



27GIU 16

## La poesia di Menotti Lerro fra recupero d'infanzia e vita d'esilio.



0

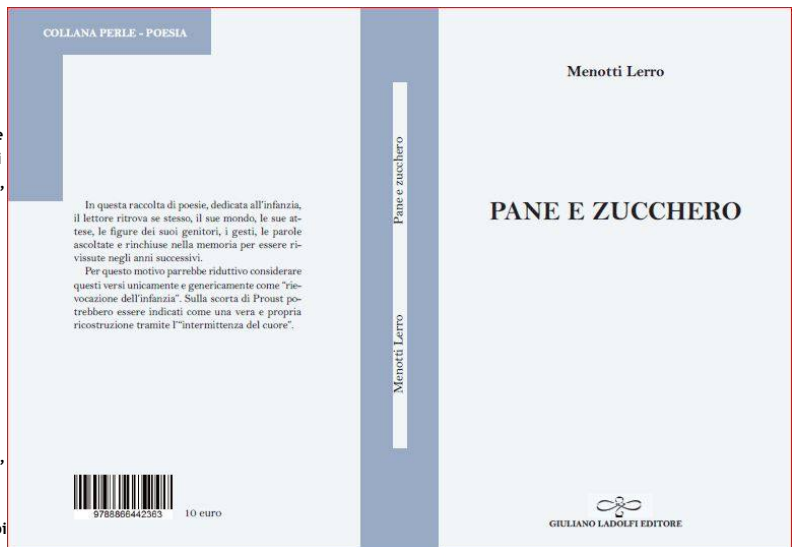
Tweet

Tweet



Ecco un poeta con il vero senso della poesia, del fare poesia. Non è facile incontrarne uno della statura di Menotti Lerro in quest'Italia di santi, poeti e navigatori. E "Pane e zucchero" (Giulio Landolfi editore, 2016), l'ultima raccolta di poesie di Menotti Lerro (classe 1980) che vive e fa vivere al lettore il tema del recupero dell'infanzia (ecco la dedica: "Alla mia infanzia: sogno irripetibile che non vorrei ripetere"), inizia con una ispirazione di naturalismo cosmico e mitico (" Reale l'atto che ci porta al mondo,/la grazia del parto, reale il truce corpo/ dei morti che lascia..."). Un mondo di ricordi d'infanzia a contatto con una natura vissuta e poi fatta memoria. Punti di riferimento, certo, possiamo trovarli in poeti come De Libero, l'Ungaretti di "Stagioni", Sinisgalli, Albino Pierro e Rocco Scotellaro, per fare qualche nome. Una colorita autobiografia, nutrita di confidenze, di elegia, di flessioni e descrizioni, di sottili evocazioni sensibili nel procedere trasognato delle sue versificazioni. Giochi analogici e fantastici corrono tra i versi, sicché quella felice stagione che è l'infanzia -qui urgente motivo-, rende ancor più liberi e increspatis i versi, fulminei, intensi, sincopati, quasi da copla spagnola. La memoria fatta presente, nella nuova trasparenza dei sensi, si ricava in una ispirazione che pur classica è essenzialmente nuova.

Menotti Lerro rileva nel racconto poetico il suo vivere nei luoghi di origine, a Omignano nel



salernitano, la transitorietà di quei giorni e anni, ne individua la fisionomia di quel piccolo mondo, una sorta di verginità della terra ("... Un albero è il canto nella fossa,/la rondine nel nido di una tela,/lo sciogliersi della terra nella pioggia. /...), la scoperta di un chiarore nell'orto con i fichi e le cicalie, la piana di ulivi, la bottega del padre e perfino il paese con le feste e il circo ("La rotella. Caramelle nel bastone./Di mio padre il regalo, puntuale/baglione nel ricolmo grigiore della fiera."), fino alle prime scoperte dei corpi che i giovani si osservano nel loro mutamento.

Tema e linguaggio si attraversano con il contrassegno diaristico delle cose e del mondo, e talvolta la poesia si colora di pittura, tra la cadenza classica dei versi e il delicato sapore barocco. Lerro trasloca dalla metafisica alla fisica e passa in toto al campo della poesia d'occasione, alle antiche sollecitazioni, a descrivere sgomento e smarrimento, turbata e timorosa ansietà, il destarsi nel poeta, visionariamente, di impressioni e suggestioni, il dato realistico ("...Ma poi prepari l'infuso, così come,/da piccolo lo zucchero col pane./...), ma anche contrappunto del cuore che ad alta voce scandisce il tempo e il grido.

Il puntuale descrittivismo riconvoca i luoghi, i gesti, le impressioni, i fatti, le ipotesi; il poeta risulta nello stesso tempo locutore e destinatario di un messaggio sollecitato dall'urgenza dello sfogo del cuore, al recupero di una stagione felice, al motivo di una morte dell'infanzia come esito estremo di un'autentica esistenza ("Quanta lontana sei mia fanciullezza,/brumosi specchi in viso senza quella luce./Il campanile strozza la voce che svuotava/ il giaciglio delle strade./Fieramente i bambini con le madri,/dal balcone screziati nastri,lacci sulle sole./...). E' da lì che parte la sua vita d'esilio, da quella migrazione, dalle date, dai nomi e dai luoghi, da quell'età e da quell'orizzonte fisico interiormente perduti per sempre.

Carlo Franza

Rating: 10.0/10 (2 votes cast)

Rating: 0 (from 0 votes)



Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, clicca sul link. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie. [Accetta](#) [Approfondisci](#)

Tag: [carlo franza](#), [giuliano landolfi editore](#), [libro di poesia](#), [Menotti Lerro](#), [Pane e zucchero](#), [poesia](#), [recensione libro poesia](#)

by CloudScout X

## Hai Scritto Un Libro?

Scopri Come Pubblicare Il Tuo Libro Inedito. Scadenza 30 Giugno 2016!



Questo articolo è stato scritto lunedì 27 giugno 2016 alle 17:59 nella categoria [Anni Duemila](#), [cultura](#), [libri](#), [Poesia](#), [politica culturale](#).

0 Commenti Il Blog di Carlo Franza

1 Accedi ▾

Consiglia Condividi

Ordina dal migliore ▾



Inizia la discussione...

Commenta per primo.

SEMPRE SU IL BLOG DI CARLO FRANZA

**L'Islam e la lezione di Scola ai giornalisti. "L'Italia introduca una**

...

2 commenti • 5 mesi fa•

Andrea P — Ci vorrebbe che le religioni (TUTTE) ognuno se le "narrasse e spiegasse" a casa sua.

**La Pittura Senese in mostra a Rouen- Francia. Cinquanta capolavori ...**

1 commento • un anno fa•

Roberto Mantovani — Commovente grandezza. Che ne è di quest'Italia?

**In mano all'Isis i gioielli romani di Sabratha in Libia. E' il primo ...**

3 commenti • 7 mesi fa•

Federico — L'Italia dovrebbe processare Sarkozy e Cameron per quella guerra illegale fatta alla Libia, ...

**Povera Matera abbandonata, altro che Capitale della Cultura nel**

...

1 commento • 5 mesi fa•

Greta Beretta — Buongiorno, sono Greta Beretta, giornalista e responsabile comunicazione per la ...

[✉ Iscriviti](#) [D Aggiungi Disqus al tuo sito web](#) [Aggiungi Disqus](#) [Aggiungi](#) [🔒 Privacy](#)

« La Madonna in trono di Benozzo Gozzoli(1420-1497) in mostra a San Gimignano. Un capolavoro del Quattrocento capace ancora oggi di illuminare l'Italia.